

NUMERO SPECIALE

Il ruolo della scuola oggi tra istruzione e formazione

Presentazione

La scuola sta attraversando un periodo di grosso disorientamento perché molti punti che le fungevano da sicuri parametri di riferimento sono stati fortemente erosi se non del tutto abbattuti. Ciò comporta porsi una serie di domande, le cui risposte permettano di segnare una pista meno incerta per un cammino meno carico di ambiguità per la scuola stessa.

Alcune domande, tra le tante possibili, possono essere avanzate come esempio:

1. La scuola è un luogo centrale di educazione o solo un luogo di formazione professionale visto che l'educazione è un percorso ben più vario di quello proposto dai rigidi programmi tradizionali?

2. Qual è il posto dell'istruzione nella scuola e se vi ha un posto è possibile distinguerla dall'educazione? E qual è il ruolo della formazione?

3. Quale significato preciso si deve dare ai termini educazione, formazione, istruzione e scuola?

4. Si tratta di concetti alternativi o necessariamente complementari nel complesso cammino della crescita dell'individuo? E perché?

5. Qual è il rapporto della scuola con le altre istituzioni come, per esempio, la famiglia che, indubbiamente sta rapidamente assumendo forme diverse, con il mondo del lavoro sempre più dominato dall'incertezza e, alla fine, oggetto di ansia se non di trauma per tutti i giovani che si impegnano nella scuola per prepararsi a un lavoro?

6. La scuola in che modo può essere vista come preparatrice ad un lavoro?

7. Ogni lavoro, allora, dovrebbe avere una scuola *ad hoc*, oppure sarebbe necessario pensare ad una scuola unificata, in tutti i suoi rami?

8. La scuola dovrebbe essere gestita dallo Stato o lasciata nelle mani e nella volontà di chi ha le possibilità di organizzarla, intendendo che essa sia solo un affare privato? Oppure un sistema misto?

9. L'insegnante è un intellettuale o un esecutore più o meno efficiente dei programmi? Come si qualifica la sua operatività?

10. L'insegnante in che modo può entrare in una possibile riforma della scuola?

Sono solo alcune delle domande urgenti che possono essere formulate e molte altre ancora possono essere poste, ovviamente anche in forme diverse. Quelle suggerite mettono in evidenza problemi ineludibili della scuola, ai quali la Rivista ha cercato di offrire, con questo fascicolo monografico, alcune argomentate riflessioni con l'aiuto di coloro che, studiosi dell'intricato e intrigante processo educativo, hanno risposto sia al nostro invito sia alla nostra Call for Papers a partecipare con un loro contributo al tema in questione.

“Ricerche Pedagogiche”, pertanto, ha raccolto i saggi di ricercatori e studiosi che hanno considerato importante il tema proposto perché ritenuto un aspetto cruciale sia per la più generale riflessione sull'educazione (in ogni sua declinazione: teorica, epistemologica, storica), sia nell'attuale congiuntura sociale, politica ed economica, nella quale, come per lo più accade in epoca di crisi, la scuola è oggetto di restrizioni, attacchi e limitazioni.

Scuola, istruzione e formazione sono i tre termini scelti non a caso dalla redazione della Rivista, in quanto sono, ed a ragione, tre parole-chiave in grado di presentare e rappresentare i pilastri della costruzione educativa di un sistema formativo e della politica scolastica di un Paese.

I contributi inviati, da parte di studiosi e ricercatori dei settori disciplinari attinenti alla Storia dell'educazione e della scuola, alla Pedagogia generale, all'Educazione degli adulti e alla Didattica, si occupano, direttamente o indirettamente, degli aspetti fondamentali in cui il problema si articola:

- Scuola ed extrascuola in un sistema formativo integrato;
- Ruolo dell'insegnante;
- Scuola e educazione degli adulti;
- Scuola e politica scolastica italiana.

Ai saggi inviatici si uniscono quelli di componenti della Redazione della Rivista, Prof.ssa Luciana Bellatalla e Dott. Angelo Luppi che hanno desiderato partecipare, a cominciare, ovviamente, dal Direttore, che ha anche stilato queste brevi righe di Presentazione. Inoltre, vi saranno anche gli articoli dei colleghi Prof. Riccardo Pagano e Prof. Nicola Siciliani de Cumis, invitati dalla Redazione della Rivista.

A noi pare che questo numero speciale, forte dei saggi inviati e scelti esclusivamente in base alle loro chiare e lucide argomentazioni, costituisca un documento di indubbio interesse non foss'altro per le stimolanti suggestioni che offrono ai nostri lettori, che speriamo ci leggano con vero piacere.

Dopo l'articolo di apertura del numero del Direttore, seguono gli articoli, raggruppati nei rispettivi gruppi di appartenenza, secondo l'ordine alfabetico degli Autori/Autrici. È chiaro che l'aggregazione degli articoli per gruppi è puramente metodologica, ai fini di un orientamento di lettura, dato che i vari gruppi vi è, e non potrebbe essere diversamente, una evidente e costante interazione.

Ringraziando vivamente coloro che hanno voluto partecipare alla messa a punto di questo numero monografico, auguriamo a tutti una proficua lettura.